



## Liquidity Risk 2013.0

**ABI – ABI Eventi**

***Basilea 3 2013***

Roma, 27-28 Giugno 2013



## AGENDA

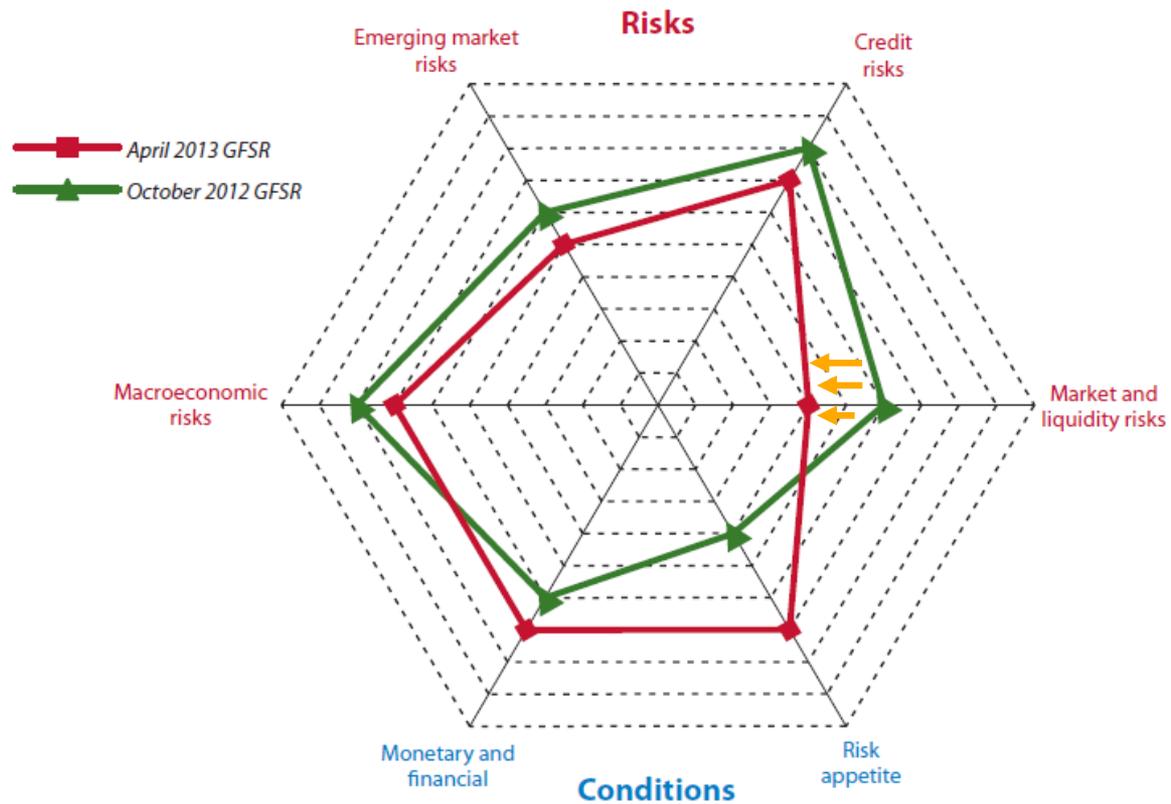
### Introduzione

Esperienza del Gruppo Banca Sella

## CONTESTO ESTERNO



Figure 1.1. Global Financial Stability Map

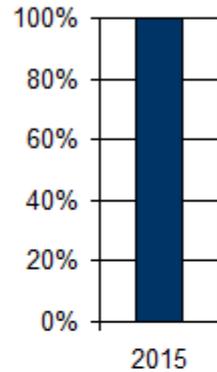


Fonte: IMF, Global Financial Stability Report, Aprile 2013

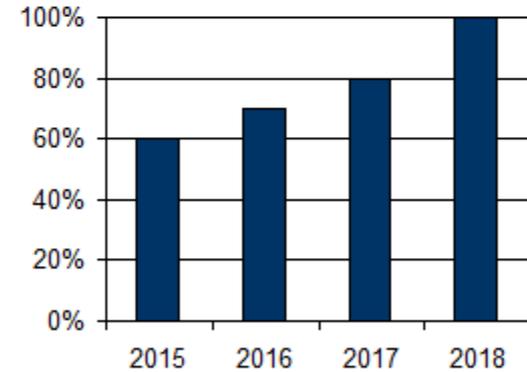
## CONTESTO REGOLAMENTARE



### BASILEA 3 (Dic 10)



### CRDIV (Giu 13)



LCR



LCR

## GESTIONE DEL RISCHIO LIQUIDITÀ: SEMPRE UNA PRIORITÀ?

### The Euro Area Crisis: Acute Risks Have Declined, Much Work Lies Ahead

In the euro area, acute near-term stability risks have been reduced significantly. Funding conditions in the markets for sovereign, bank, and corporate debt have improved. Despite this notable progress, many banks in the euro area periphery remain challenged by elevated funding costs, deteriorating asset quality, and weak profits. Credit transmission remains weak in several economies, as bank balance sheet repair is uneven, while fragmentation between the core and periphery of the euro area persists. Corporations in the periphery are directly affected by bank balance sheet weakness, cyclical headwinds, and, in many cases, their own debt overhangs.

### TO DO LIST

- Ridurre il rischio di credito
- Incrementare i profitti
- Contenere il costo del funding
- ... e ricordarsi di continuare a gestire efficacemente il rischio di liquidità

Fonte: IMF, Global Financial Stability Report, Aprile 2013



## AGENDA

Introduzione

**Esperienza del Gruppo Banca Sella**



# ESPERIENZA DEL GRUPPO BANCA SELLA

## ALCUNE “PICCOLE” AZIONI CONCRETE

### ASPETTI ORGANIZZATIVI

Aggiornamento della Policy di Gestione

Monitoraggio

Adeguamento a Basilea 3

### ASPETTI OPERATIVI

Attività stanziabili e collateral

### ASPETTI METODOLOGICI

Stress test

## AGGIORNAMENTO DELLA POLICY DI GESTIONE

### Inquadramento generale

**Policy di gestione del rischio di liquidità**

**Contingency funding plan**



Aspetti descrittivi: ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e definizione del processo di gestione



Aspetti operativi: definizione di **risk appetite** e **risk tolerance** per rischio di liquidità intraday, a breve e strutturale e impostazione del piano di emergenza



# ESPERIENZA DEL GRUPPO BANCA SELLA

## AGGIORNAMENTO DELLA POLICY DI GESTIONE



Anticipazione della fase di definizione dei limiti di risk appetite e risk tolerance per tutti i rischi, compreso il rischio liquidità

### Risk appetite / tolerance



## AGGIORNAMENTO DELLA POLICY DI GESTIONE



Taglio il più possibile concreto delle azioni da implementare in eventuali situazioni di contingency.

Al riguardo, le azioni correttive sono state raggruppate in tre tipologie tra loro complementari:



**Liquidity generating strategies.** Set di azioni atte a creare un flusso positivo di liquidità verso la banca



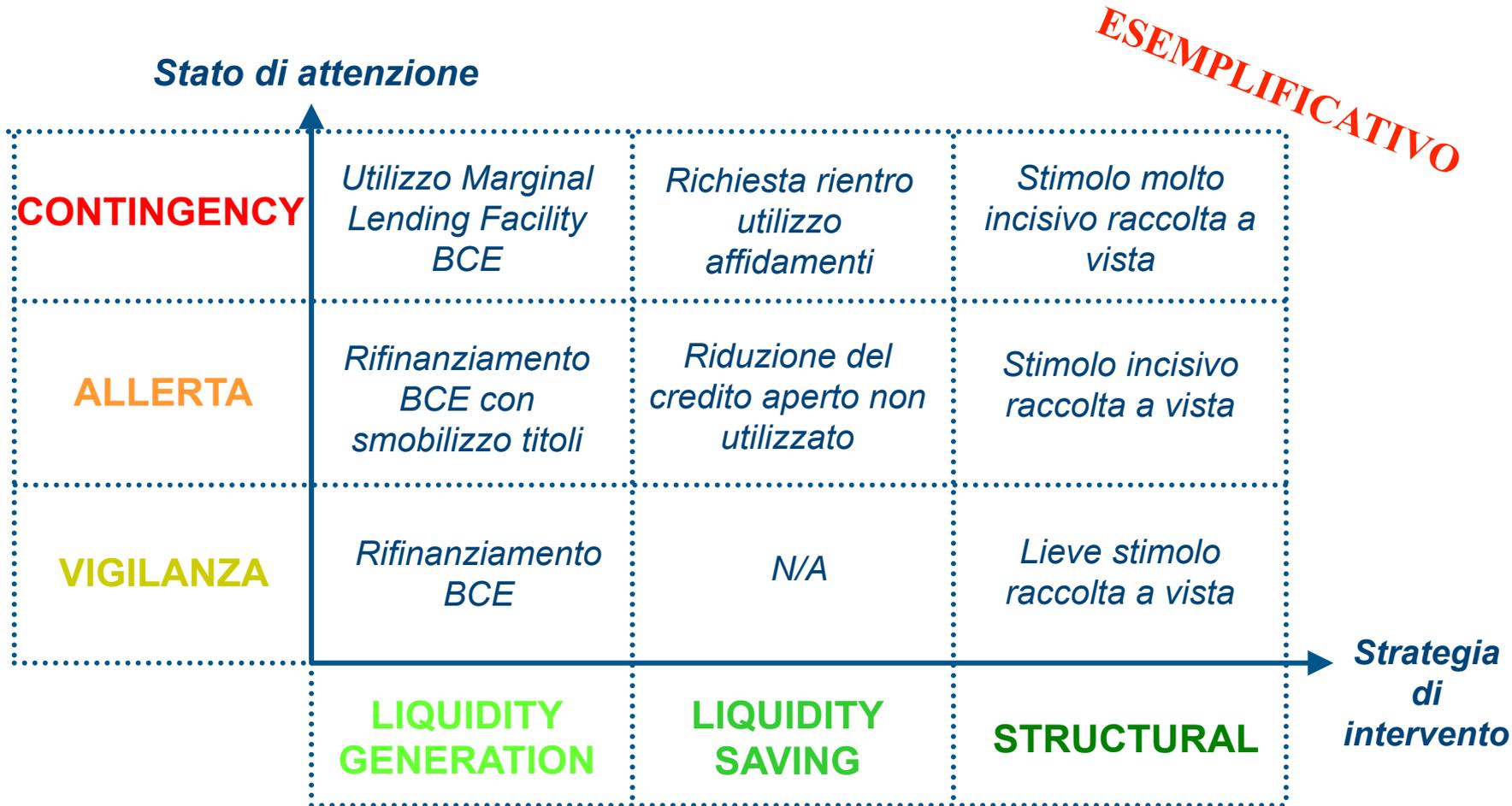
**Liquidity saving strategies.** Set di azioni finalizzate a ridurre i flussi di liquidità in uscita dalla banca



**Structural strategies.** Set di azioni che modificano, temporaneamente o permanentemente, la struttura di liquidità della banca

Particolare attenzione è stata altresì dedicata agli aspetti di natura organizzativa (es.: indicazione delle competenze e responsabilità, reperibilità delle figure coinvolte)

## AGGIORNAMENTO DELLA POLICY DI GESTIONE



## MONITORAGGIO



### FINALITÀ GESTIONALE

KRI	Specifici	Sistemici
Intraday	X	
A breve	X	X
Strutturali	X	X



Indicatore discreto di sintesi:



### FINALITÀ REGOLAMENTARE



Partecipazione alla segnalazione settimanale a Banca d' Italia della posizione di liquidità



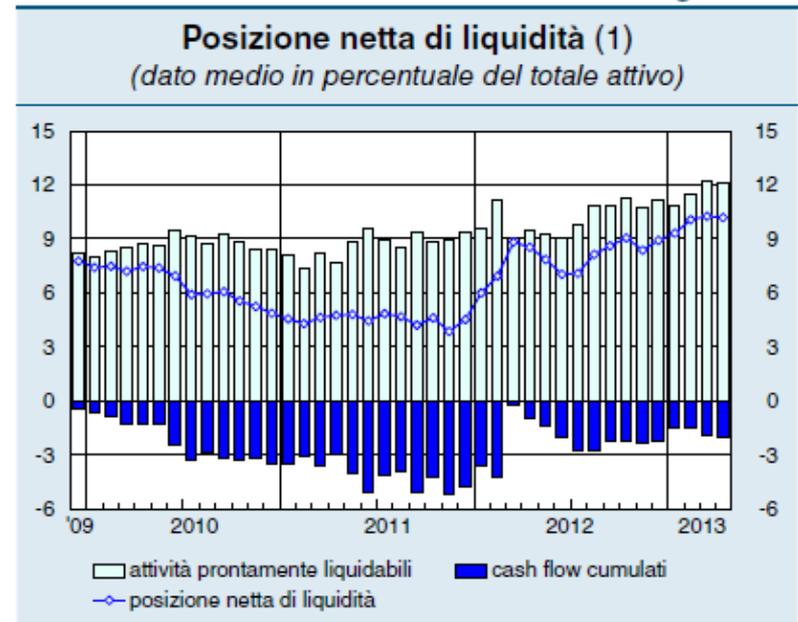
Partecipazione al Quantitative Impact Study relativo al Liquidity Coverage Ratio

## MONITORAGGIO

- ✓ Costante raffronto con dati di sistema (laddove disponibili) e condivisione delle risultanze con il top management. Esempio: confronto tra segnalazioni settimanali alla Banca d'Italia e la posizione netta di liquidità di sistema



Figura 3.10



Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, Aprile 2013

## ADEGUAMENTO A BASILEA 3



Attento studio della (corposa) normativa europea e dei documenti EBA, anche per il tramite della partecipazione al GdL ABI dedicato



Implementazione di controlli sulla qualità dei dati dell' LCR, anche traendo spunto dalle verifiche impostate da EBA in ambito QIS



Continuo affinamento dei database e delle procedure per il calcolo dei nuovi indicatori di liquidità, con focus immediato sull' LCR

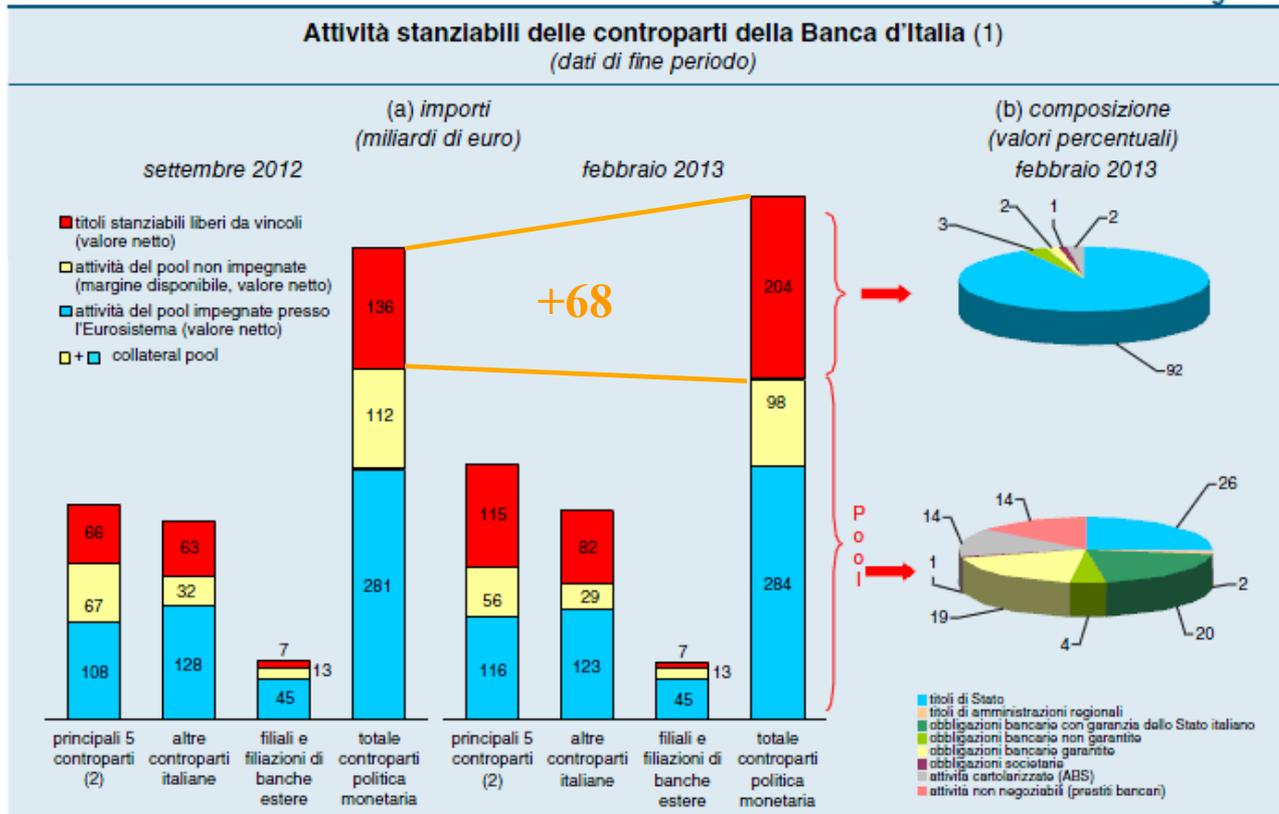


Interventi organizzativi finalizzati a verificare diversi aspetti in ambito raccolta e impieghi. Esempio: verifica della contrattualistica in essere sui crediti a scadenza non definita per certificare la presenza della possibilità per la banca di richiedere il pagamento entro 30 giorni

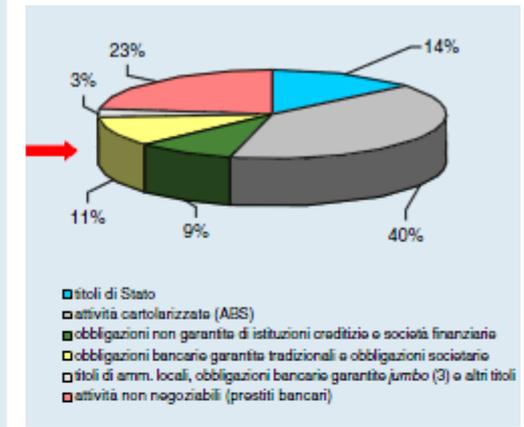
## ATTIVITÀ STANZIABILI E COLLATERAL

### Inquadramento generale

Figura 4.4



### AGOSTO 2011



Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, Aprile 2013

## ATTIVITÀ STANZIABILI E COLLATERAL

Attenzione al tema della sostituzione dell' LTRO nel medio periodo:



Continue azioni operative:



Completamento delle attività organizzative finalizzate alla stanziabilità dei crediti verso piccole e medie imprese grazie ai rating esterni di Banca d' Italia



Regolari operazioni di (auto)cartolarizzazione su finanziamenti rateali



Altri aspetti operativi (esempio: attenzione agli eccessivi margini accordati non utilizzati delle linee di crediti)



Ragionamenti in corso in merito all' opportunità di integrare il TIT con considerazioni relative alla stanziabilità degli attivi

$$\text{TIT} = \text{TASSO BASE} + \text{FUNDING SPREAD} + \text{ADJUSTMENTS}$$



## STRESS TEST

### Inquadramento generale

*“Competent authorities shall ensure that institutions consider alternative scenarios on liquidity position and on risk mitigants and review the assumptions underlying decisions concerning the funding position at least annually”*

*“Competent authorities shall ensure that institutions consider the potential impact of institution-specific, market-wide and combined alternative scenarios. Different time periods and varying degrees of stress conditions shall be considered”*

**Fonte: CRD IV**

*“Le banche effettuano regolarmente prove di stress per valutare l’impatto di eventi negativi sulla esposizione al rischio e sull’adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo”*

*“Deve essere stimato l’impatto in termini di modifica dei surplus/sbilanci in ciascuna fascia di scadenza attraverso varie analisi di scenario”*

**Fonte: Banca d’Italia, Circolare 263/2006**

## STRESS TEST



Utilizzo del modello delle poste a vista per la stima dei run-off in situazioni di stress:

- ↪ individuazione delle poste a vista “stabili” (core) e relativa serie storica
- ↪ stima parametro  $\sigma$  di decadimento (volatilità dei residui del trend stimato rispetto alle masse reali)
- ↪ applicazione del decadimento “parametrico” allo stock di raccolta stabile:

$$P_{t+k} = P_t - \sigma_P \alpha \sqrt{k}$$

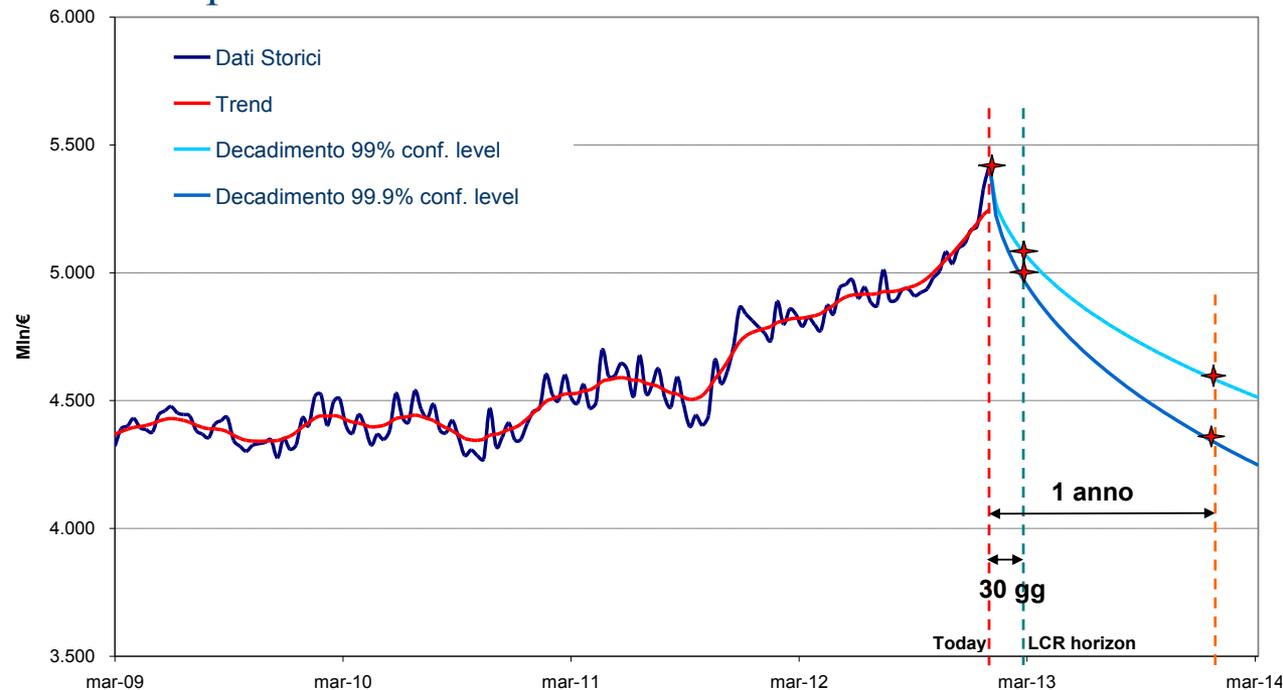
Dove:

$P_t$  = consistenza al tempo t

$\sigma_P$  = volatilità dei residui

$\alpha$  = intervallo di confidenza

$\sqrt{k}$  = variabile temporale



## STRESS TEST



Valutazione sotto il **profilo qualitativo** del potenziale impatto di scenari estremi



### Tassi di deposito negativi

*Question: When you said that there was a prevailing consensus for a cut of only 25 basis points and you stand ready to act, is there room to cut interest rates further, including the deposit rate which you did not touch today?*

Draghi: (...) On the deposit facility rate, we said it in the past: we are technically ready. There are several unintended consequences that may stem from this measure. We will address and cope with these consequences if we decide to act. We will look at this with an open mind and we stand ready to act if needed.

Fonte: BCE

 Sguardo critico a chi questa situazione l' ha già vissuta



 Valutazione di aspetti di natura organizzativa

## STRESS TEST



### Tensioni sui titoli di stato a lungo termine

**Table 1.4. Scenarios for U.S. Treasury Bond Market Corrections**

	Level of Expected Short Rates (percent)	Rise in Short Rates from Current Level (percent)	Beta to Short Rates	Term Premium (percent)	10-Year Yield (percent)
Based on historical bond market corrections	0.5	1.5*	0.9	1.6	3.4
Past bond corrections with latest parameters	0.5	1.0	2.9	0.5	4.8

Source: IMF staff estimates.

Note: 10-year yields = beta x expected short rate + term premium. In the first scenario, the 10-year yield (3.4 percent) is the beta (0.9) multiplied by expected short rates (0.5 percent + 1.5 percent) plus the term premium (1.6 percent). The expected short rate is an average of quarterly three-month interest-rate futures two years ahead. The beta to short rates and the term premium is the average estimate of a rolling 3-month regression during past bond market corrections. The current beta and term premium are estimates at end-January.

\*The average increase in expected short rates in past bond market corrections is 1.5 percent. We apply the change to the current level of short rates, which is well below historical norms. These scenarios capture only the initial phase of a bond market correction.

**Fonte: IMF, Global Financial Stability Report, Aprile 2013**



In questo secondo scenario uno sguardo critico al recente passato è sufficiente?



# LIQUIDITY RISK 2013.0

**Grazie per l' attenzione**

[federico.peretti@sella.it](mailto:federico.peretti@sella.it)